

EGNONE D'APPIANO  
PRINCIPE VESCOVO

(1248-1273)

Tanto il Gazzoletti quanto il Puschi concordano nell'attribuire i grossi seguenti ad Egnone d'Appiano.

- XX, 21. 1. Grosso. D  $\text{✠} \cdot \overline{\text{E}}\overline{\text{P}}\overline{\text{S}} \cdot \text{TRIDENTI} \cdot$  Busto mitrato a sin., che benedice con la destra e tiene il pastorale nella sin.; c. rig.  
B IM PE RA TO  $\text{✠}$  Croce che interseca il c. rig. e la leggenda, accantonata da 4 rosette a 5 petali.  
R D. 20; p. gr. 1,50 C<sup>a</sup> e 1,51, 1,32, 1,54 e 1,47 C<sup>a</sup> SM, M. Br. e MB
2. Id. D  $\text{✠} \cdot \overline{\text{E}}\overline{\text{P}}\overline{\text{S}} \cdot \text{TRIDENTI} \cdot$  Busto c. prec., ma invece di benedire tiene nella destra una croce.  
B IM PE RA TO  $\text{✠}$  Croce c. sopra, accantonata da 4 stellette.  
R Gazzoletti, id., pag. 35.

Dopo Egnone d'Appiano, ossia dopo il 1273, si verifica una notevole interruzione nei prodotti della zecca e non s'incontrano più che poche monete fatte battere a lunghi intervalli da alcuni Principi Vescovi.

NICOLÒ DA BRUNA  
PRINCIPE VESCOVO

(1338-1347)

- XX, 22. 1. Grosso. D  $\text{✠} \text{NICOLAVS} : \text{✠} : \text{EPS}$  Busto mitrato del Vescovo di fronte, che benedice con la destra e tiene il pastorale nella sin.; c. rig.  
B  $\text{✠} \text{TRIDENTIIVS} )$  Aquila spiegata, con la testa volta a sin., c. rig.  
R D. 21; p. gr. 1,33. Gazzoletti, id., n. 9.
2. Id. D Tutto c. prec.  
B  $\text{✠} \text{TRIDENTIIVS} : ) :$  C. sopra.  
R M. Tr.
3. Id. D  $\text{✠} \text{NICOLAVS} : \text{✠} : \text{EPS} \text{✠}$  C. prec.  
B Tutto c. sopra.  
R M. Tr.